

I dati dell'Istat: nell'Isola il 10 per cento in più del 2018

Case, ora il mercato è in ripresa

La Sicilia seconda nel Sud per compravendite: oltre 46 mila in un anno

Andrea D'Orazio

ROMA

Accelera il mercato del mattone in Sicilia, trainando verso l'alto il numero di compravendite realizzate nel Mezzogiorno e superando i valori del 2010, anno dopo il quale gli affari subirono un tracollo in tutta Italia fino al 2016. È quanto emerge dall'ultimo report dell'Istat su cessioni, acquisti e mutui immobiliari stipulati davanti al notaio, relativo al quarto trimestre 2018: una fotografia che conferma il trend positivo in atto in tutta la Penisola, registrando, nella media nazionale, un rialzo delle transazioni di appartamenti o locali a uso economico pari al 4,7% sul trimestre precedente, e del 7,6% rispetto allo stesso periodo del 2017, con un livello di crescita senza pari negli ultimi due anni.

Ma le compravendite siciliane, nel periodo considerato e in termini tendenziali, cioè nell'arco di 12 mesi, sono andate anche meglio, segnando un aumento del 10%, mentre tra il terzo e l'ultimo trimestre dell'anno scorso i notai dell'Isola hanno firmato 1757 convenzioni in più, chiudendo il 2018 con 46.472 atti: quasi il 6% del totale italiano. Nel confronto con le

altre regioni, per numero di vendite e acquisti l'Isola si è piazzata così al secondo posto nel Meridione dopo la Campania, che ha sfiorato le 49 mila compravendite, e al settimo nella classifica nazionale, dominata dalla Lombardia, che ha invece superato quota 163 mila. A crescere, nell'Isola, sono stati sia gli affari relativi alle unità immobiliari di uso domestico, passati da circa da circa 10.500 a oltre 12 mila nel giro di tre mesi, sia il numero di compravendite di locali a uso economico, salite da 474 a 602 durante lo stesso periodo. In rialzo anche le convenzioni notarili per mutui, finanziamenti e altre obbligazioni con costituzione di ipoteca immobiliare accessi in Sicilia, che nel quarto trimestre 2018 hanno superato la soglia di 4800: oltre 130 in più sul trimestre precedente, in salita dell'11% su base annua, dunque più della media italiana, pari all'8,4%, ma anche di quella meridionale, pari al 4,9%. Tornando al quadro nazionale delle compravendite, l'Istat sottolinea che circa il 94% delle convenzioni stipulate riguarda trasferimenti di proprietà di immobili a uso abitativo e accessori (216.173), il 5,6% a uso economico (12.931) e lo 0,5% a uso speciale e multiproprietà (1.154).

L'incremento tendenziale osservato per l'abitativo interessa



Il trend. In Sicilia netta ripresa della compravendita di case

tutto il Paese - Isole (+10,1%), Nord-est (+9,9%), Centro (+9,7%), Nord-ovest (+7,4%) e Sud (+2,8%) - e ogni tipologia di Comune, dalle città metropolitane (+8,1%) ai piccoli centri (+7,6%).

Anche il comparto economico registra variazioni tendenziali positive in tutta Italia, con il Nord-ovest che segna un rialzo del 5,7%, il Nord-est del 5,1%, il Centro del 4,8%, il Sud del 2,8% e le Isole del 2,0%, mentre la crescita riguarda sia le città metropolitane (+5,8%) che i piccoli Comuni (+3,8%). Nel suo complesso, rispetto al 2017, il 2018 segna una ripresa del 4,7% per il totale delle convenzioni di compravendita e del 3,6% per i mutui. L'Istat evidenzia anche che nel quarto trimestre dell'anno scorso l'accelerazione dell'indice destagionalizzato delle compravendite è stata tale da raggiungere, al livello nazionale, i valori medi del 2010, trainata soprattutto dalle transazioni rilevate al Nord. Anche la Sicilia, rispetto a nove anni fa, dopo la pesante flessione degli affari immobiliari conosciuta tra il 2011 e il 2014, è tornata a ingranare la marcia, senza riuscire a superare i 52 mila atti firmati nel 2010, ma avvicinandosi sempre di più a una meta che fino a qualche tempo fa sembrava irraggiungibile. (*ADO*)

Le dimissioni

Ex Ilva, si ricomincia dai nuovi commissari

Maria Gabriella Giannice

TARANTO

Cambio al vertice dell'amministrazione straordinaria della ex Ilva di Taranto, con il passo indietro che Corrado Carrubba, Piero Gnudi ed Enrico Laghi hanno ritenuto opportuno per favorire l'avvio della «Fase 2» annunciata dal ministro Luigi Di Maio. E la contestuale nomina di tre nuovi commissari straordinari: Francesco Ardito avvocato e dirigente della AQP SpA (Acquedotto Pugliese), Antonio Cattaneo revisore contabile e responsabile nazionale della divisione Forensic di Deloitte, e l'avvocato Antonio Lupo. Nomina che, ricorda il ministero con una nota, «precede la prima seduta del Tavolo istituzionale permanente a guida MiSE, aprendo le porte alla realizzazione dei progetti per il futuro di Taranto, alle attività di bonifica e al rilancio economico e sociale del territorio». Una fase che si concentrerà sugli aspetti ambientali e di salute nell'area della prima acciaieria d'Europa, passata al gruppo ArcelorMittal. Le dimissioni dei tre commissari, arrivate a sorpresa, non sono piaciute ai sindacati che speravano di poter contare sulla continuità dei vertici dell'Amministrazione Straordinaria e hanno visto in questo passaggio un «brutto segnale». Con il segretario generale della Uilm, Rocco Palombella, che quando erano già note le dimissioni ma non ancora le nuove nomine, ha sollecitato un ripensamento «come atto di responsabilità». La scadenza dell'Amministrazione Straordinaria è prevista per il 2023. I nuovi commissari affiancheranno i commissari uscenti per entrare, poi, pienamente nelle loro funzioni dal 2 giugno. Intanto oggi è prevista a Taranto la prima seduta del Tavolo Istituzionale Permanente a guida del Ministero dello Sviluppo Economico. Saranno presenti 5 ministri: con Di Maio, il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, il ministro della Salute Giulia Grillo, ministro per il Sud Barbara Lezzi e ministro per i Beni culturali Alberto Bonisoli.

Stato di agitazione dopo l'impugnativa alla norma della Finanziaria

Asu, i sindacati: a rischio visite a siti e musei

Nel mirino l'articolo 11 che coinvolge circa trecento precari storici

Antonio Giordano

PALERMO

I sindacati siciliani delle sigle della funzione pubblica lanciano l'allarme sulla norma della finanziaria regionale che riguarda il transito in utilizzo diretto dei lavoratori Asu impiegati in siti e uffici dell'assessorato Beni culturali della Regione bocciata dal consiglio dei ministri che si è tenuto a Reggio Calabria prima di Pasqua.

A non passare il vaglio del Cdm

è l'articolo 11 della finanziaria regionale che interessa circa trecento i lavoratori ASU precari storici, in servizio presso musei, siti e strutture dei Beni Culturali siciliani.

Una impugnativa che potrebbe mettere a rischio anche le norme previste nel collegato alla finanziaria (che sono state già apprezzate dai sindacati e sottoscritte da tutti i gruppi politici) per l'utilizzo diretto dei rimanenti Asu ancora in cooperative presso altre amministrazioni (come le motorizzazioni, genio civile, asp ed enti locali), sia per tutti gli altri Asu dichiarati in esubero dai propri enti locali ed inseriti in apposito elen-

co come previsto dalla legge di stabilità regionale del 2017.

Per questo le Funzioni Pubbliche di Cgil, Cisl e Uil chiedono un incontro urgente al presidente Nello Musumeci, in qualità di assessore (ad interim) dei Beni Culturali, e all'assessore al Lavoro, Antonio Scavone, per capire come il Governo intenda intervenire.

Le tre organizzazioni chiedono al governo se siano stati forniti al dipartimento per gli affari regionali della Presidenza del Cdm tutti i relativi chiarimenti richiesti preliminarmente all'impugnativa, evidenziando come l'articolo 11 non faccia altro che «disciplinare una forma di utilizzazione

già in essere e non prevede assunzione», e dunque non entra in contrasto con l'articolo 97 della Costituzione in materia di accesso ai pubblici uffici, contestati dall'organo di controllo.

Si rischia, secondo i sindacati, la chiusura di siti e strutture dei beni culturali. Ma anche la perdita di competenze accumulate negli anni. Spiegano Gaetano Agliozzo e Alfonso Buscemi per la Cgil, Paolo Montera e Calogero Emanuele per la Cisl e Danilo Borrelli per la Uil come nonostante la notizia dell'impugnativa «sia giunta ai lavoratori Asu, questi, ad oggi, hanno garantito la loro presenza con grande senso di sacrifi-

cio e responsabilità, non sottraendosi a coprire turni domenicali e festivi, e permettendo così a parecchi siti e strutture dei Beni Culturali, con evidenti difficoltà organizzative, di assicurare le aperture e la gestione della grande affluenza di pubblico di questo periodo festivo».

Ma in assenza di «immediate e risolutive risposte da parte del governo - aggiungono - sarà inevitabile dichiarare lo stato di agitazione dei lavoratori Asu interessati, che sicuramente porterà disagi e difficoltà a garantire le aperture di musei, siti archeologici, con possibili ricadute sulla stagione turistica in corso. (*AGIO*)

Consegne a domicilio, si parte dal cibo

Glovo pure nei piccoli centri

Massimo Lapenda

MILANO

Glovo, la piattaforma multimediale per le consegne a domicilio, si espande in Italia e punta a ramificarsi anche nei piccoli comuni. Dopo aver consolidato la presenza in 14 città ora sarà i servizi saranno disponibili in altre 100 nuove piazze.

L'espansione della piattaforma riguarderà tutte regioni: dal Trentino-Alto Adige alla Liguria, passando per Toscana e Lazio, fino a raggiungere Puglia e Calabria ed entrambe le Isole, solo per citarne alcune. Glovo prevede di entrare nelle nuove città inizialmente con i servizi di food delivery, coinvolgendo sia le grandi cate-

ne sia i cosiddetti local heroes, ossia i ristoranti più rappresentativi, per poi includere anche altre insegne che vogliono incrementare la base clienti tramite la piattaforma. Il progetto incrementerà il «nostro raggio di azione arrivando a coinvolgere entro la fine dell'anno circa 7.500 partner», afferma Elisa Pagliarani, direttore generale di Glovo Italia. Nel Belpaese solo il 14% della popolazione vive nelle pri-

me 10 città, per cui una presenza «più capillare - aggiunge - è l'unico modo per raggiungere un bacino più ampio di utenti, arrivando anche a chi oggi non può usufruire dei servizi di delivery». Il food delivery, secondo il report 2018 di Glovo, è diventato per gli italiani una vera e propria alternativa alla cucina casalinga non solo per la classica cena (+409% di consegne rispetto al 2017), ma anche per il pranzo in ufficio (+395%). Con il progetto di espansione, Glovo vuole diventare una Google su scala locale. La piattaforma spagnola, presente in 22 Paesi a livello globale, detiene in Italia la leadership del settore proponendosi sul mercato con un potenziale raggio di azione di 620.000 utenti e 4.500 partner commerciali.

La piattaforma spagnola Ora i servizi saranno disponibili in altre 100 nuove piazze italiane Operagì in 22 Paesi

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Provveditorato Interregionale per le OO.PP. Sicilia e Calabria
Piazza Verdi n. 16 - c.a.p. 90138 PALERMO

Si rende noto che questo Provveditorato ha indetto, per il giorno 3 giugno 2019 alle ore 10:00, una procedura aperta, con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, per l'affidamento dei LAVORI DI RIFUNZIONALIZZAZIONE DELL'EX OSPEDALE MILITARE DELLE PALAZZINE IDENTIFICATE CON LE SIGLE "B, C e I" ALL'INTERNO DELLA CASERMA "MICHELE FERRARA" EX VILLA STAGNO, SITA IN CORSO CALATAFIMI N.404 PALERMO - ALLOCAZIONE DEI REPARTI DELL'ARMA DEI CARABINIERI. Codice CUP: D72F16001200001 - D71E16000550005 - Codice CIG: 7345898FD6.

Importo complessivo dell'intervento: € 6.319.951,21 di cui: € 6.189.224,86 per lavori a base d'asta ed € 130.726,35 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. Categorie richieste: OG11 prevalente classifica IV bis per l'importo di € 2.876.085,44 pari al 45,51% dell'importo complessivo dei lavori; OG2 classifica IV per l'importo di € 2.092.598,68 pari al 33,11% dell'importo complessivo dei lavori; OG1 classifica III per l'importo di € 559.200,99 pari al 8,85% dell'importo complessivo dei lavori; OS6 classifica III per l'importo di € 637.964,70 pari al 10,09% dell'importo complessivo dei lavori; OS7 classifica I per l'importo di € 154.101,40 pari al 2,44% dell'importo complessivo dei lavori.

Il bando di gara è pubblicato nella GU n. 46 del 17/04/2019 - 5ª Serie Speciale e, completo di disciplinare:

- sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti alla pagina web: <http://trasparenza.mit.gov.it/pagina566bandi-d-i-gara-e-contratti.html>
- sul sito www.serviziopubblici.it;
- sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea trasmesso in data 10/04/2019
- all'Albo Pretorio del Comune di Palermo.
- all'Albo del Provveditorato.

IL PROVVEDITORE
Dott. Ing. Gianluca Ievoliella

TRIBUNALE DI PALERMO

Richiesta di dichiarazione di morte presunta

Il Tribunale di Palermo, con provvedimento del 8-13/2/2019, reso nel procedimento n. 640/2019 V.G., ha ordinato la pubblicazione della domanda di dichiarazione di morte presunta di Rosario Equizzi, nato a Palermo il 25.10.1923, scomparso a Palermo il 4.1.1983 e con ultima residenza in Palermo, Via del Fante n. 64. Con invito a chiunque abbia notizia dello scomparso di farle pervenire entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.

Avv. Alessandro Amonè

